

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4

Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30

Cronaca Provinciale

Sevegliano

Conferenza zootecnica

Oggi in una sala della villa Orgnani-Martina gentilmente concessa...

Cordovado

Concerto musicale

La distinta Banda locale, sotto la direzione dell'egregio maestro Gio. Batta De Vittor...

Mantigo

Negli intermezzi di detto concerto, l'egregio dott. Gino Marzin generosamente offrì ai bravi filarmonici...

Gavasso

Segretario che ci lascia. L'egregio signor Achille Zanini da tre anni nostro segretario comunale...

Tolmezzo

Riunione per una Scuola Tecnica in Carnia

Fu tenuta ieri, in una sala del nostro Municipio. Era presieduta dal cav. Lino de Marchi...

Tarcento

Festa patriottica

Nell'ora vibrante di patriottico entusiasmo, memorando gli epici eventi del Milite di Marsala...

si denza sull'operato del dott. Sartori, il quale, accettando la condotta di Civile, avrebbe compiuto atto di oromiraggio professionale;

presso conoscenza della lettera inviata dal predetto dott. Sartori alla Presidenza dell'U. V. I. con la quale cercava giustificare il suo operato...

presso alla lettera del 21 aprile della Sezione Friulana colla quale si contestano le affermazioni contenute nel documento del Sindaco di Civile e le giustificazioni addotte dal dott. Sartori;

che la sezione di Udine diffidava i colleghi dall'occupare la condotta di Civile dopo la rinuncia del titolare dott. Balan, che si dimetteva perché l'amministrazione comunale era venuta meno alle promesse esplicite di miglioramento e di formazione di consorzio;

che se tale diffida non costituiva un boicottaggio unilaterale, agli effetti pratici ne aveva lo stesso valore, come lo dimostra il contegno di due colleghi, i quali ignoranti del vero stato della questione, avendo successivamente accettato l'intarcato, si ritirarono subito, dietro l'invito della presidenza della Sezione Friulana;

che altrettanto non credette di fare il dott. Sartori, nonostante fosse stato informato dell'autofatto nei più minuti particolari e replicatamente invitato dalla Sezione di Udine a dimettersi;

che le ragioni addotte dal Dr. Sartori e le spiegazioni contenute nella lettera - dichiarazione del Sindaco di Civile, non sono tali da giustificare il modo di procedere del collega accennato nei riguardi deontologici;

la Presidenza dell'U. V. I. condanna l'operato del dott. Sartori e deplora vivamente che dei colleghi possano colla loro condotta frustrare gli sforzi che le associazioni veterinarie spiegano in pro della classe...

Paluzza

Arresto

In seguito a mandato di cattura, fu ieri tratto in arresto e condotto alle carceri giudiziarie di Tolmezzo un tal Pietro Gressani di Agostino d'anni 37 di qui. Egli, fu condannato dal tribunale di Tolmezzo a 200 lire di multa per oltraggio agli agenti della forza pubblica...

Travesio

Inaugurazione del nuovo locale scolastico

16. - Il nostro paese era ieri in festa; inaugurava il palazzo delle scuole. Numerosi i maestri e amici della scuola, intervenuti. Notai il R. Ispettore scolastico, i maestri di Castelnuovo, Toppo, Valeriano, Lestans e la nostra società operaia con bandiera. La simpatica cerimonia si è aperta con un breve discorso del sindaco, che si è compiaciuto di aver portato all'attuazione un progetto tanto importante...

Meduno

S'impicca ad una trave

15. - Ieri sera certa Emilia Bortolussi maritata Michelutti d'anni 56 da Navarona tornata a casa del nostro paese ov'era venuta col marito da poco reduce dall'America; mentre questi s'intratteneva nell'osteria d'Andrea, allontanata con una pretesto la figlia maggiore, dopo averle raccomandato d'aver cura dei tre fratelli, s'impiccava ad una trave. Non è possibile descrivere lo spavento e la disperazione della figlia e del marito rinchiuso, quando trovarono l'infelice donna già cadavere. S'ignorano le cause che spinsero la donna al tristissimo passo.

Montenars

Il nostro corrispondente da Roma

Espigi ci invia in data 15: Con recente decreto reale è stato approvato lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Montenars.

La tragedia di via Grazzano. Ammazza la moglie; poi s'impicca.

Chi sono i protagonisti. Le stranezze del marito.

Giuseppe Pecile detto il Diavolo di Passons ha tentato di uccidere la moglie Roma Canciani e poi s'è impiccato...

Questa, nella sua cruda laconicità, la notizia che ci fu telefonata, ieri, che non avevano ancora neppure finito di stampare il giornale.

Il « Diavolo di Passons »?... L'uomo non ci era nuovo: aveva i suoi precedenti.

Giuseppe Pecile nacque in Trieste dal fu Andrea e dalla fu Maria Lenza, il 6 gennaio del 1843. Possidente. Lo chiamavano il « Diavolo di Passons » (si dice) per certe stranezze da lui commesse nel paesello che sta sulla sponda destra del Cormor, le quali avevano, allora, impaurito, le quali appariva, nottetempo, in tuba, inferriatuolo, con le ali del ferraiuolo arrovesciato sulla tuba con un paio di stivaloni verniciati e armato di doppietta.

Ma era « possidente »; una professione che permette anche di commettere stranezze...

Raccontasi anche questa: un giorno, quando il Diavolo abitava un'altra sua casa, presso Paderno, prese uno spago, vi infilò parecchi biglietti di Stato, fisso lo spago a due pali piantati uno di qua e l'altro di là dello stradone di Tricesimo e, armato della solita doppietta, si mise di sentinella a tutta quella grazia di Dio — parecchie migliaia di lire — bionfocchiando:

— Guai al miserabile che tocca un biglietto!...

E passeggiava su e giù con cinghio fiero, gli occhi torvi...

Non gli furono però, lasciate passare altre marachelle: condannato per furto nel 1872 ad un mese di carcere dal Tribunale di Udine; per diffamazione a due mesi di carcere dalla Pretura di S. Daniele nel 1873; a tre mesi di carcere per truffa dal Tribunale di Udine; a un mese di carcere nel 1909 dal Tribunale di Udine, per minacce a mano armata contro la moglie.

Perché questo bel soggetto — per lo meno tocca nelle facoltà mentali, aveva moglie: Roma Canciani di Angelo, falegname dirimpetto alle Scuole Tecniche, assai più giovane di lui, perchè ora conta solo trent'anni contro i 67 del marito. Si erano sposati circa nove anni sono: ma la luna di miele ebbe corta durata.

Parla che il marito fosse geloso. Dato il carattere violento di lui, data la sua condizione di mente, era una gelosia molto pericolosa, e l'ultima condanna prova com'egli non si acccontentasse di parole, ma passasse alle minacce, passasse alle vie di fatto.

Forse, aggiungevansi, alla gelosia, anche questioni d'interesse. Le cose andavano peggiorando: i propositi di uccidere la moglie, di « lavarsi le mani nel di lei sangue » erano sempre più spesso ripetuti. La donna abbandonò la casa maritale, ma ne stette lontana solo cinque mesi. Poi vi ritornò e anche il marito, « il Diavolo », ritornò ad essere. Il diavolo: a minacciare, a vilipendere la sua compagna. Era sempre geloso, scontroso, sospettoso che gli « mangiassero il suo sangue »: la sostanza ch'egli aveva aveva accumulata a Trieste.

Nondimeno, da questo mal combinato matrimonio erano venuti al mondo tre figli: Palermo di anni 6 e mezzo e Angelo di 5 e mezzo, ch'erano a scuola, ieri, mentre il loro padre commetteva la strage; Pietro, di mesi tredici e mezzo, che si trovava presso la madre in un piccolo negozio che aveva aperto sin dal passato inverno, dopo ricongiuntasi al marito, accanto ad altro intestato alla madre sua Pasqua Tuilio ch'è posto sull'angolo fra via Cisis e Grazzano.

L'ambiente.

Abbiamo visitato, ieri, questa casa: fu fatta costruire dal Pecile stesso, sopra un appezzamento dei fondi già appartenuti alla famiglia Giacomelli, dietro la filanda omonima, nell'allargata via che unisce quella di circosollazione interna con via Grazzano, dirimpetto alla Tessitura Udinese. Una bella casa, dall'aspetto di un villino stile svizzero circondata da un giardinetto fiorito, chiuso agli estranei mediante ringhiera in ferro e cancello pure in ferro.

Appena entrati nel giardino, di fianco al cancello — quanta gente si affollava sulla strada, a curiosare, e quanti monelli stavano arrampicati sulla ringhiera!... — di fianco proprio al cancello, il cadavere di un uomo, del Pecile, suicidatosi!... Lo coprivano poche lenzuola vecchie, sotto le quali si disegnavano le forme del corpo irrigidito... Alla casa, si accede mediante breve gradinata. Ci troviamo nell'atrio, abbastanza vasto e arioso e lumeggiato. Di fronte, una scala adduce alle abitazioni dei piani superiori, una delle quali è affittata all'ex vigile Polo, ammolgiato con Luisa Venturini; e una porta aperta ci lascia vedere il sottoscala, con il muro di fronte dipinto bizzarramente.

La tragedia di via Grazzano. Ammazza la moglie; poi s'impicca.

Dà quel dipinto l'idea di un ambiente squilibrato. Un mare increspato, due bastimenti che dovrebbero figurare a distanza l'uno dall'altro, ma dei quali viceversa, il più prossimo è anche il più piccolo, ovverosia il più lontano; uccelli fantastici che volano incontro al bastimento; in un angolo, sopra il suo lungo stelo, una foglia di palmito... Tutto un insieme grottesco. E fu dipinto da lui, dal Pecile, il suicida.

Di fianco all'accesso della cantina; una porta. Ci affacciamo: mette a un corridoio. Vincendo il raccapriccio che desta la vista di larghe pozze di sangue, entriamo. A sinistra, il tinello bene ammobigliato: le imposte chiuse. A destra la camera dei genitori: due letti, un lettuccio per il bimbo, un comò, parecchi grandi quadri di soggetto sacro.

E di soggetto sacro sono anche parecchi altri quadri appesi alle pareti dell'atrio e del corridoio. Tornando a questo, un tavolino, con macchie di sangue. Più in là, altre due porte: una che mette alla camera dei figliuolletti; l'altra, in cucina. Questa, pulitissima, ordinata. A destra, un sofà coperto di tela bianca: sulla tela, l'impronta di una mano insanguinata. Macchie di sangue anche a terra. Una sedia rotta; un coltello e un pettine di donna in terra, accanto alla sedia; sotto il sofà, una forcina.

La donna all'Ospitale

Appena saputa la notizia, mandammo uno dei nostri redattori sul luogo. Piegando egli per la piazza dell'Ospedale, vide una turba di ragazzi precedere e seguire correndo una carrettina; e su questa distinse la guardia scelta Fortunati e una massa informe: pareva il corpo d'una donna; ma non si poteva affermarlo, poiché non si vedeva il capo, ravvolto in cenci bianchi.

Anche il redattore prende la rincorsa e attende sotto l'atrio. La guardia fortunata solleva i cenci: ah vista miseranda!... Un volto di donna tutto lordo di sangue, la bocca semiaperta con la lingua sporgente, gli occhi semichiusi... La misera rantolava.

Non c'è altri — disse la guardia Fortunati. « Lui » non occorre portarlo qui: s'è appiccato.

Chiamati gli infermieri con una portantina, si sollevò — aiutando sempre — la guardia Fortunati — il corpo della trucidata, inerte: nulla diceva ch'ella visse ancora, tranne quel rantolo penoso.

Un infermiere da un lato, un medico dall'altro tenevano la barella; nessuno dei molti che stavano intorno si muoveva.

Ma per Dio! — esclamò zittito il medico. — Aiutate anche voi!... Lo faccio pur io... Non sarà mica un disonore...

E la infelice fu così trasportata entro il Pio Luogo, mentre il nostro redattore, montato sulla medesima carrettina, si recava sul luogo del triste fatto.

I primi accorsi.

Trovò, naturalmente, tutto un subbuglio: la folla cominciava a radunarsi già nella via Grazzano.

Morta Kèla? — ci domandavano ansiose, molte donne.

No, vive... Poveretta!... Ah cheil mostro!... Al diavèl lui simpri di copale!... Al cancello, stavano di sentinella alcune guardie di finanza. Di sopra, nell'atrio, altre guardie, e fra esse il sottotenente Ernesto D'Alatri.

Come è avvenuta la tragedia? — domandammo subito all'egregio signor sottotenente.

Ma... chi lo può dire?... Fummo bensì noi che accorremmo i primi; ma già l'ecidio era compiuto, allora...

« E come l'ha saputo lei?... Mi trovavo nel mio ufficio... Bruscamente, correndo, scalmanata e ansante, con le mani nei capeggi vedo una donna precipitarsi in caserma... « Che cosa è?.. che cosa avete?... »

Ma la spaventata, che non so come si chiamò, non rispondeva che ripeté: « Oh Dio!... Oh Dio!... »

Chiamo il mio scritturale e gli dò corsa per le scale, conducendo con me quanti ne incontravo.

« E son venuti qui?... »

Direttamente. E' come primo emblema abbiamo veduto il disgraziato penzolar da una trave... Era vivo? — Sì: vivo ancora — interloquendo, a questo punto il giovane bandolo Antonio Rubic. — Il cuore gli batteva ancora...

— Vivo — conferma il sottotenente D'Alatri. — Tanto che dissi ai miei scritturale Pietro Canella che tagliasse la corda...

— Lei, Rubic, come è venuto qui? — Passavo in bicicletta. Ho visto accorrere le guardie; e le ho seguite.

La corda dell'impiccato

— E chi ha tagliato la corda? — E' stato il Canella...

— Il corpo era ancora caldo — soggiunge questi; — e il cuore batteva ancora. Ma non fece nessun movimento. Solo, quando giacque a terra, parve come se dalla bocca uscisse un lamento. Era l'ultimo respiro.

— Meglio per lui, quella canaglia! — esclamò una donna.

— E la corda?... — Abbiamo stentato tagliarla, tanto era rigida. L'abbiamo consegnata poi alle guardie sopravvenute. Lo sciaravanto ha voluto morire, perchè lo trovammo con le gambe rattappite e « plegate »...

L'ha visto stringersi il collo

Al primo piano della palazzina abitata dalla famiglia di certo Weber, impiegato alla Tessitura Udinese. E' composta del sig. Weber, della moglie e di due figlie; la più grandicella d'anni 11, a nome Clara, dagli occhi celesti, intelligenti.

Non parlano e non capiscono che il tedesco. Siamo saliti per udire da loro il racconto di quanto potevano aver udito e visto.

La signora ci raccontò: — Mio marito s'era già recato alla fabbrica. Noi tre, le mie bambine ed io, stavamo in cucina. La cucina è sita proprio al disopra del luogo ove si svolse la tragedia. Io ero occupata a lavare le stoviglie, Clara al tavolo che finiva di pranzare. Improvvisamente, nel silenzio, udimmo un rumore di voci, uno strepito indiavolato, come di sedie gettate qua e là con furia, uno scricchiolio di mobili, un trambusto. E fra quel trambusto, una voce straziante che urlava. Non capii quello che gridasse, ma interpretai chiamate al soccorso. Poesia, uno sbattacchiar furioso di porta. Clara corse nel tinello, al balcone che dà sulla strada.

— E' che cosa ha visto? — domandammo alla fanciullina.

— Mi sporsì alla finestra. Vidi uscire il Pecile, lo vidi estrarre di tasca una cordina, farne due lacci e stringersela al collo...

— E non ha gridato, allora? — Sì; non volli vedere di più, ma impaurita corsi a chiamare la mamma; poi non mi mossi più di cucina.

— E lei, signora, che fece? — Venni alla finestra; ma già il padrone pendeva morto da un dep'alti, che sta presso il cancello. Mi ritrassi spaventata.

— E non disse? — Non subito, perchè non immaginavo l'orribile tragedia. Scenate accadevano spessissimo fra quei due; ogni giorno quasi. Anche ieri, la povera padrona si dovette rifugiare presso la madre.

— E sono durati molto il rumore, le grida?... — Pochi minuti...

— Ma sarà pur discesa a vedere più tardi?... — Sì; una delle due donne che abitano nel piano di sopra mi battè alla porta, invitandomi a discendere. E discesi. Aprii la porta; e oh! che orribile vista! La povera donna giaceva nel corridoio in un lago di sangue e gemeva con sospiri laceranti...

Non mi bastò l'animo di avvicinarmi; tornai di sopra e non mi mossi più di casa. La donna che mi chiamò era andata ad avvertire le guardie di finanza.

— Saranno state le 13.45. Di più non le so dire — soggiunge la signora — e nemmeno la mia bambina può dirle altro.

« La donna spaventata »

Colei che, terrorizzata, era corsa nella Caserma delle guardie di finanza è la Luisa Venturini maritata Polo, nata a Treviso: suo padre vive a Gorizia.

Eccone il racconto: — Ero di sopra, in cucina, che sparcchiavo — ci disse — Avevo udito gridare, che non erano ancora le due: mi posi in ascolto, sulla porta delle scale; ma già tutto era tornato in silenzio. Rientrai il rumore, come di grida soffocate, si rinnovò. Mi riposi di nuovo ad ascoltare. Uditò chiudersi a chiave la porta di casa dei padroni; mi feci coraggio e discesi...

— Accadevano spesso, contrasti, fra i due coniugi? — Spessissimo. Anche stamattina la donna, trovandosi giù in corte, si curvò a terra e fatto un segno di croce disse a lui che brontolava: non so che cosa... Par ch'èta orò sante uè no ti fà di mangià... — E perchè? — Perchè lui non le dava i soldi da far da mangiare, nè per lei nè per i bambini.

— Ma pur vivevano assieme?... — Ella usciva di casa la mattina e tornava la sera...

Gemona

La festa degli alberi non si fa... per volere del Municipio.

Un amico ci scrive: Anche quest'anno le nostre scuole durante i mesi di Marzo ed Aprile, eseguiranno le consuete settimanali impiantazioni, scegliendo la località del Vegliato che di rimboschimento ha tanto bisogno.

Si voleva, come altre volte, chiudere la felice iniziativa con la festa degli alberi, che sarebbe riuscita di utile propaganda per il posto scelto; ed all'uopo il R. Ispettore Scolastico ed il Direttore Didattico avanzarono domanda al Municipio, pregandolo di una cosa sola... di estendere gli inviti alle autorità.

Ma la Giunta risponde che non potendosi convocare il Consiglio Comunale prima del mese di Giugno, non era il caso di poter deliberare in proposito; e che quindi facessero le scuole la loro festa... in forma privata.

I commenti guasterebbero. Ma già a palazzo impera la democrazia, che non ne vuol sapere di feste ufficiali, di imbandieramenti, di marcie reali...

Tutto silenzio, adunque; forse perchè non sia disturbato il passaggio degli automobili.

S. Vito al Tagliamento

Consiglio dell'Unione Esercenti ed Industriali

Sabato 14 corr. si riunì il Consiglio dell'Unione Esercenti ed Industriali, e venne approvato quanto segue: 1.° Sottoscrivere tre azioni della Società Filarmonica locale per quinquennio 1911-1915.

2.° Partecipare alla festa del 22 corr. dell'Unione Commerciali di Civile.

3.° Riunire l'assemblea il 29 corr. per approvare l'unificazione della tassa mensile in cent. 50 principiano dal 1 luglio a. c.

4.° Dare una festa Popolare di Beneficenza in quest'anno con programma e data da fissarsi da apposita Commissione.

Provate la Pastina Glufinata Zambelli di Bologna

Cronaca Cittadina

Il tributo della gratitudine a Tita Romano

Povero Tita... il tuo spirito buono si è involato da noi, per sempre. Ma oggi intorno alla tua salma, noi tutti rievocavamo tra le lagrime la tua figura nel pieno vigor della vita... quando il tuo generoso pulsava fortemente per ogni causa nobile, per ogni opera di bene...

Intervenuti e rappresentanze.

Notammo alla rinfusa: Il Prefetto comm. Brunialti, il sindaco com. Pezile, tutti i veterinari della città e della provincia, il Procuratore del re cav. Trabucchi, gli assessori Pico, della Schiava, Coni, prof. Antonini del Manicomio, co. Di Trento, avv. C. S. Schiavi, dott. Furlan, sig. Sodalizio friulano della stampa, sig. Buschetti per il comune e la Società operaia di Tricesimo, dott. Ersetti, la Congregazione di Carità Consiglio e impiegati in corpore, dott. Marchettan per cattedre Ambulanti di S. Vito al Tagliamento, Latisana e Tolmezzo, dott. Eugenio Linussa, avv. Cosattini, dott. Salvetti anche per la sezione friulana dell'Unione Nazionale dei medici condotti, Società Operaia con bandiera, farmacisti sigg. Comessatti, De Candio, Plinio Zuliani, avv. Zavagna, Roberto Keckler, dott. Pascoletti Sigismundo, co. Valentini anche per il Barone com. Morpurgo, dott. Doretto Virginio, avv. Doretto, co. Groppero, dott. Capponi, G. Miotti direttore Banca di Udine, co. Giuliano di Capriacco, Morelli D. Rossi, Prof. Berghinz, prof. Pizzi, sigg. Miglioni e Picotti dell'ufficio dell'Eavoro, prof. Dobola presiede dal Liceo, notaio Pirona, Dottor Biasutti anche per il Circolo Agricolo di Tarcento, Gino Rosso per il Circolo di Pordenone, Luigi Spazzotti, prof. Rossi di Pozzuolo, co. d'Arcano, Gino Giacometti, Ernesto Santi, sig. Fulvio direttore «Formulazioni di Cividade, co. Mainardi, cav. Chialchi, dott. Clonfero, avv. Celotti, co. Florio, il rag. Ragazzoni, avv. Turbettini, dott. Domenico Feruglio per il R. Laboratorio di chimica agraria, dott. Zanuttini, capitano medico, avv. Zanuttini, co. Giovanni Manin, dott. Dalian anche in rappresentanza del Sindaco di Mortegliano, dott. R. Mo Ghiofotoli anche per fratello e circolo agricolo di S. Giorgio Nogaro, ing. Cantarutti, Giovanni Pantarotto, Romeo Battistig anche per Massoneria friulana e loggie di Venezia, dottori Sgarbio e Fabiani, dott. Cesare, dott. Comessatti, dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo in rappresentanza della ditta Missina di Pozzuolo, dott. Marzuttini Paolo, cav. Marzuttini anche per Società Veterani e Reduci, dott. Tullio Zandonà veterinario consorziale di Palmanova, il sindaco di Udine anche in rappresentanza di quello di Gemona.

I discorsi

Non più tardi di ieri noi accompagnammo all'estremo dimora un cittadino benemerito, immaturo strappato al nostro affetto; oggi un'altra tomba si chiude davanti a noi, e l'animo sbalordito non trova parole per esprimere il suo dolore. Con profonda commozione a nome della città, io porgo l'ultimo saluto alla salma di G. Romano, e la mia è anche la parola del concitoyeno, dell'amico di quasi quarant'anni, che considera con dolore come cosa ormai passata una dimestichezza, che dalle vicende della vita non fu mai turbata. Entrato assai giovane nella vita pubblica in ogni campo della sua attività, G. B. Romano lasciò tracce di vivissima simpatia. Fece parte della Commissione municipale di sanità dal 1888 al 1902; successivamente fu revisore dei conti del Comune, e membro di altri importanti Comitati, come quello per l'annona, quello per lo studio dei rimedi contro il carbonchio, quello per sussidi a domicilio ai malati poveri, e più recentemente quello dei mercati, e ad essi dedicò opera assidua, portando sempre una nota pratica ed opportuna, ed acquistando stima alta e profonda. Fu consigliere comunale e membro del Consiglio dell'Istituto Renati; ma l'opera più utile ed importante per la città nostra, fu quella che egli esercitò prima come Consigliere, e poi come Presidente della Congregazione di Carità per un periodo complessivo di non meno di 12 anni. Sollecito sempre di fare il bene, attivamente ed intelligentemente, in questa difficile e delicata mansione della pubblica beneficenza egli si meritò la più viva riconoscenza dei suoi concittadini. Non dirò dell'opera tecnica e scientifica di G. B. Romano, che lo fece apprezzare ben al di là dei confini della nostra Provincia, e per cui il Friuli gli deve infinita gratitudine. Egli, che non conobbe ozio o riposo, fu sempre pronto a dare tutte le sue energie a vantaggio del paese. Purtroppo, già da mesi, le notizie sulla salute dell'amico nostro, venivano mano a mano annunziando che non molto a lungo lo avremmo avuto con noi; ma alle cose lenute si vorrebbe non prestar fede, e pure vengono! Al cittadino benemerito, all'amico carissimo, di cui tutti apprezzammo la prontezza dell'ingegno e la bontà del cuore, tributiamo una lacrima ed un affettuoso saluto e mandiamo un pensiero pietoso ai desolati suoi figli, augurando che dall'umano compianto essi traggano ragione di conforto.

salma lagrimita del valoroso amico che ci lascia l'estremo saluto. Da circa trenta anni il Cav. Uff. dottor Romano faceva parte del Consiglio sanitario di questa importante e vasta provincia di confine, e da sei anni quale Veterinario provinciale governativo lavorava con noi negli Uffici della R. Prefettura. E certo nessuno meglio di noi aveva potuto formarsi un chiaro concetto della vasta cultura tecnica e generale del modesto collega, della sua meravigliosa inesauribile attività fisica ed intellettuale, del suo fine e squisito, e del disimpegno delle più delicate mansioni collettive autorità nazionali ed estere e insieme a tutto ciò che è gio, della bontà grande dell'animo generoso e disinteressato, della cortese immutabile affabilità dei modi, dei sentimenti nobilissimi di amicizia, di carità, di patriottismo, di altruismo in genere illuminato, e radicato in lui profondamente come una sua seconda natura. E queste sue doti squisite di mente e di cuore erano da tutti riconosciute e considerate, ed anche la R. Roma, presso i ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, l'opera del dottor Romano era così altamente apprezzata, che lo si voleva alla direzione dei servizi veterinari della provincia romana, ma lui, modesto e legato da tante memore alla terra nata, preferì al fascino di Roma la sua Udine. Ed altri più competenti di me in materia di direzione dell'opera sua grande e rigeneratrice per la Provincia di Udine, nel campo eminentemente pratico ed utilitario della zootecnica non lo ricorderei qui che come funzionario tecnico governativo e quale membro provinciali sanitari. In seno a quest'ultimo specialmente la sua parola franca e serena il suo ragionamento piano e persuasivo trascinavano l'uditore, lieto di poter adottare spesso anche senza discussione quanto egli proponeva, sulla guida infallibile di una sicura attitudine tecnica, di un giusto lato pratico, e di un buon senso veramente esemplare, quel buon senso da cui non erano mai disgiunti i più difficili atti anche d'ufficio che da lui emanavano. E in questo lungo periodo d'anni questioni difficili di natura veterinaria ne passarono non poche innanzi al Consiglio provinciale sanitario e per gli uffici della Prefettura. Provvedimenti radicali ed urgenti in casi di minaccia o di vere invasioni in provincia di epizoozie spesso subdole e di difficile diagnosi; questioni internazionali ed ardue, che minacciavano perfino di compromettere, oltre gli interessi materiali, lo stesso nostro decoro nazionale; contese locali complesse ed intricate circa l'organizzazione e il funzionamento dei servizi veterinari... ma a tutto pensava, a tutto provvedeva la serena attività del nostro bravo collega Romano, e a noi il più delle volte nell'altro restare che sanzionare poi con voti di favorevole successo. Ma anche la fibra sua veramente d'acciaio col volgere degli anni incominciò a fessarsi, ed un'insonnia terribile, frutto certo dell'esagerato lavoro, incominciò seriamente a moltiplicarsi. Pure l'uomo non cedette, e dalla stessa insonia egli traeva profitto, per compiere, nelle ore che altri dedicano al sonno, lavori e studi e viaggi in pro della sua patria e del suo dovere professionale. Mirabile esempio questo di illuminata attività scientifica e pratica, che basta da solo a lumeggiare la grandezza del carattere di un uomo.

Ma anche la fibra sua veramente d'acciaio col volgere degli anni incominciò a fessarsi, ed un'insonnia terribile, frutto certo dell'esagerato lavoro, incominciò seriamente a moltiplicarsi. Pure l'uomo non cedette, e dalla stessa insonia egli traeva profitto, per compiere, nelle ore che altri dedicano al sonno, lavori e studi e viaggi in pro della sua patria e del suo dovere professionale. Mirabile esempio questo di illuminata attività scientifica e pratica, che basta da solo a lumeggiare la grandezza del carattere di un uomo. E noi a quest'uomo, a cui eravamo da tanti anni legati col vincolo della più schietta amicizia, a quest'uomo che fu una vera illustrazione tecnica nel campo della difficile professione, a quest'uomo guardiamo commossi e confusi, ne sappiamo ancora per suaderci di non dover più udire, nei nostri uffici, nelle nostre riunioni, la sua parola calda, feconda e sempre al bene diretta. Addio, valoroso amico, i tuoi compagni di lavoro mandano a te, per la mia bocca l'ultimo affettuoso saluto! La memoria della tua illimitata bontà, della costante e paziente tua attività riuscirà a tutti noi di esempio luminoso per sostenere con coraggiosa fermezza le lotte della vita. Addio!

IL DOTT. COREN parla quindi e come rappresentante della Deputazione provinciale e come rappresentante della Commissione per il miglioramento bovino, ricordando le benemerite acquisite dal dott. Romano nel campo zootecnico.

DISCORSO DEL DOTT. RUBINI. Pregato di portare, a nome dell'Associazione Agraria Friulana, l'estremo saluto alla venerata salma di G. B. Romano, adempì a malincuore al dover suo mandato affidatomi e lo adempì con l'animo profondamente commosso.

Non a fra voi chi non abbia seguito con ansia le varie fasi del male, che dopo lunghe sofferenze spense questa nobile vita; non è chi non abbia visto apparire con vivo ramponimento, con il nostro cordoglio la popolare figura di quest'uomo di tanta antica, onorata e nobile, cordiale nell'animo, vasto nella cultura, instancabile e multiforme nell'attività.

Dire dell'opera sua ponderosa, degli innumerevoli incarichi che ebbe e che disimpegnò con raro zelo, sorretto da ingegno robusto, ad altri speterà ed in altro luogo non farò che accennare i suoi svariati lavori in pro dell'agricoltura, che si svolsero principalmente in due larghissimi campi: della zootecnica e della cooperazione.

Nominato consigliere dell'Associazione Agraria Friulana da oltre un ventennio, egli col Mantica, col Biasutti, col Pezile, col Viglietto, col Mangili e con altri, onore alla estrinsecazione di quel vasto programma, che onorò altamente la benemerita società e portò il Friuli ad un eccezionale miglioramento agrario, apprezzato anche fuori dei confini della piccola patria. Le tracce profonde del suo contributo a questo incremento, si trovano sparse abbondantemente nelle pubblicazioni ufficiali del solido, sotto forma di articoli, di relazioni, di studi.

Specialmente, nelle sue pubblicazioni, trattò argomenti zootecnici, nei quali infondeva tutto il suo entusiasmo accoppiato a profondità d'indagine ed a larghezza di concetti. E' fuori dubbio, che, del miglioramento zootecnico ottenutosi in Friuli, egli fu uno dei fattori principali, occupandosi con giusti criteri in tutte le operazioni zootecniche sia come organizzatore, sia come giurista ed estendendone elaborata relazione, ed interessandosi inoltre del grave problema dell'importazione per mezzo della quale furono ottenuti indiscutibili vantaggi.

El propagava soprattutto le sue idee per mezzo di conferenze le quali, per la parola facile, persuasiva, convincente, attraevano attorno di lui numerosissimi uditori, o quel che più monta lasciavano benefica orma. Non v'è, si può dire paese della nostra provincia dove non sia stata ascoltata con deferenza la sua parola e dove non contasse numerosi amici.

defunti) prof. Frattina ed ottenne un lungo e caldo applauso. Finito il discorso il pubblico applaudì vivamente. Parecchi si congratularono con l'egregio prof. Spaurgo pel successo ottenuto.

Un ottimo provvedimento. Sapriamo che la nostra Giunta impose lo sgombero delle casette già D'Andrea poste in Via Mazzini, perché insalubri, avendone decretato l'atterramento. Ci compiaciamo vivamente col'On. Giunta. Eca questo un provvedimento da prendersi molto prima d'ora!

Latisana Il nuovo ospedale Malcontenti per la licitazione. Allorchè la on. Commissione provinciale di beneficenza con sorprendente sollecitudine, insolita nella burocrazia, approvò la immediata costruzione del nuovo Ospedale, come da progetto dell'ing. Speroni per L. 144.000, i muratori locali in numero di 12, lusingati dalle promesse di amicizia e di protezione (epoche elettorali) dei preposti alla Pia Istituzione, iniziarono socialmente pratiche per poter essere ammessi alla licitazione privata. Vennero accolti colla cordialità che distingue lor signori; e si ebbero parole di miele: «Amici operai; i nostri sentimenti, come tali, rimangono sempre inalterati. Se voi trovate una solida garanzia, non ci sarà bisogno d'altro e voi sarete i preferiti!» Difatti ricevettero l'invito di partecipare alla licitazione, ma colla sola differenza che ad essi s'imponesse la garanzia per l'importo dell'intero locale!

I muratori poterono provvedere, sia per le spese di contratto, sia per il deposito stabilito dal capitolato, sia per la garanzia; ma trovarono che i sentimenti di lor signori, come tali, rimanevano inalterati, ma viceversa sentirono esprimere i dubbi sulla capacità ad eseguire il lavoro!! Allora capirono che volevano giuocarli.

Ieri ebbe luogo in Municipio la licitazione, alla quale intervennero anche i nostri muratori, ma la loro offerta non la si volle accettare, perché ad essi mancava un certificato perfetto, e rimase quindi deliberato un appaltatore di Casarsa, esito che in paese si prevedeva da qualche settimana. Fra gli operai vi è del malumore, essendo essi persuasi, che se i preposti all'ospedale avessero voluto (come avrebbero dovuto) favorirli, lo potevano e senza peccare d'ingiustizia. Dovevano iniziarli nelle pratiche volute e se vi fosse stata qualche difficoltà alla Prefettura, essi erano in potere di appianarla. Per bacco, che cosa non hanno fatto approvare della Rispettabile Commissione prov. di beneficenza? L'hanno fatta sembrare, una succursale del Consiglio Ospitalieri di Latisana. I muratori hanno desiderato che il pubblico fosse a cognizione del come andarono le cose, ed io li ho accontentati. Aggiungo che tutta la popolazione si è schierata dalla parte degli operai, dei quali non so se i sentimenti, come tali, rimangono sempre inalterati, verso... lor signori.

Bula. Il fattaccio.

(Car). Faccio seguito alla corrispondenza inviata ieri sera: Questa mattina arrivò il Pretore di Gemona che procedette all'interrogatorio della bambina Tondolo Melania e del presunto seduttore. Sembra anche che il Pretore abbia fatto fare una seconda visita alla fanciulla che pare abbia dato indizi seri a carico dell'accusato.

Il giro d'Italia.

Centoventidue sono finora gli iscritti a questo massimo cimento. Le tribune sono pronte (Tribuna A coperta L. 2. Tribuna B scoperta lire 1. Posti popolari cent. 30) Se il tempo non vorrà essere decisamente contrario, indubitabilmente un'infinità di persone vorrà assistere all'arrivo di quei baldi corridori.

Tutte le autorità cittadine si sono poste d'accordo per favorire il Comitato locale. Il Municipio, oltre il contributo in denaro e la grande medaglia, ha concesso anche la banda civica per alterare la noia dell'attesa. L'on. Dep. Provinciale ha provveduto per la sistemazione della strada. Per il servizio han disposto con lodevole solerzia il cav. Levic-Commissario di P. S. ed il Comando dei RR. Carabinieri. Si porteranno inoltre i soci della Udinese Società ciclistica e delle società vicine. La Rappresentanza della «Birma Sorgendorff» offrirà la bicchierata all'arrivo dei corridori.

I sigg. Presidi degli Istituti locali sono d'accordo nel concedere la vacanza agli studenti - Così pure i Proprietari dei negozi per dare la libertà agli agenti. - Speriamo solo che il tempo voglia essere galantuomo.

Abbiamo disposto inoltre un servizio diretto d'informazioni lungo il percorso Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone. I risultati, di mano in mano verranno esposti nei nostri uffici.

Cinema Volta Un programma veramente famigliare quello di ieri sera L'Amore Pilota - azione eminentemente poetica e sentimentale e non va che dire che piacque immensamente agli amici. Ieri sera un numero dell'attentiva. Per questa sera soltanto si replica.

stringessero ancora l'orribile accetta. Gli indumenti che ricoprono lo scialurgato sono tutt'altro che sfarzosi e contrastano assai con l'aria gaia e signorile della casetta, graziosa e ciavettuola tra i roseti in fiore. Nella tasche esterne della giacca si rinvengono un moccichino, un pezzo di giornale, quattro matite da falegname. Nelle tasche interne un grande portafoglio scolorito. Lo si apre; vi sono parecchi biglietti da dieci e da cinque lire, ed alcune monete d'argento; cinquanta lire circa. Ma il Pretore Borsella non le fa contare: è un po' impunito dalla presenza dei giornalisti.

Nei taschini panciotti si trova un orologio di metallo bianco con astuccio e con catena gialla; e un altro orologio di maggiori dimensioni, pure in metallo bianco, con catena bianca. Quest'ultimo segna le ore 15,27, il primo invece è fermo. Fortunati fruga ancora: estrae altri due pezzi di matita, un portafoglio, un staccuccio nero contenente un paio di occhiali, un notes, cinque medaglie di metallo giallo.

Tutto viene involto in uno stampato d'ufficio dal cancelliere signor Bisaccia. Il pretore Borsella dà ordine che il cadavere venga portato nelle stanze; Fortunati e tre guardie di finanza lo levano di peso, saig no la gradinata, entrano nell'atrio.

Alla cancellata, la folla dei curiosi s'arrampica per vedere. Nell'atrio si prosegue alla spogliazione del cadavere, fatta dall'agente di pubblica sicurezza Vincenzo Greco. Assistete il dott. Chiaruttini, il quale non riscontra sul cadavere che il solito caratteristico della funicella. Insieme agli oggetti, viene sequestrata la funicella sottile che misura m. 1,75; e il chioldo lungo e contorto, ch'era infisso nel muro e misura 15 centimetri.

Il cancelliere Bisaccia lo spicca e lo mette nell'involto... La morte della donna Ecco la diagnosi fatta dal dottor Comessatti, che accolse d'urgenza la infelice Roma Canciani:

Perite multiple lacero-contuse al cuoio capelluto; frattura della base del cranio. Stato gravissimo. La povera donna morì alle otto di sera, senza riprendere i sensi.

Pordenone Gravissimo accidente. Una palla di rivoltella presso la carotide! Stamane verso le 7 c'è Ernesto Marcolin di Luigi d'anni 24 occupato presso questo ufficio del Catasto, Mario Brunetti di Giuseppe d'anni 30 operajo presso il Cotonificio Amman e Luigi Busetto di Antonio d'anni 49 già calzolaio ed ora manovale presso detto Cotonificio; ammorigliato con tale Anna Bottos, senza figli, si portarono nell'osteria «Alla Frasca», in Borgo Meduna, condotta da Luigi Moro, e vi bevvero un bicchierino di graspa ciascuno.

Il Marcolin che s'era offerto pagare, nell'estrarre i denari dalla sacoccia, ne cavò pure un piccolo revolver-flobert di cortissima misura, forse perchè gli dificultava l'uscita dei denari. Il Brunetti domandò al Marcolin gli lasciasse vedere l'arma; ed avuta, cominciò ad esaminarla.

Il Brunetti, saputo che il revolver era carico ad un colpo, volle sparare contro un platano del viale di S. Giuliano; ma, inesperto, non gli riuscì. Voltossi allora verso il Marcolin per ritorgli l'arma o per chiedergli spiegazioni; ma nel farlo, urtò il grilletto... La palla colpì al collo il Busetto Luigi, che gli stava vicino, e gli si conficcò presso la carotide.

Esasperato per la disgrazia e col l'aiuto della guardia municipale Antonio Viotto che, trovandosi in quei paraggi, era accorso; i due amici accorsero il ferito sulla carretta di coglio Favretto negoziante di Borgo Meduna e lo trasportarono all'Ospitale. Quei sanitari prof. Valan e dott. Furlanetto, esaminato il Busetto, lo trovarono grave e gli fecero le medicazioni del caso.

Intanto la guardia Viotto corse ad avvertire i Carabinieri: portatosi subito all'ospedale il Brigadiere signor liquo Scalabrini con un appuntato, sequestrò l'arma e dichiarò in arresto tanto il Marcolin quanto il Brunetti: condotti in Caserma, dopo assunto il verbale, furono ambedue trasportati al Castello e denunciati: il primo, per porto d'arma proibita e il secondò per ferimento colposo grave.

Portatoci stasera all'Ospitale, troviamo che il Busetto, assistito al letto dalla propria moglie, e dal fratello Renato, è molto grave, essendosi già sopraggiunta la infiammazione del collo e oggi fu tenuto in vita mediante respirazione artificiale: ma si teme debba soccombere tanto più che ai sanitari non riesce rintracciare, nè quindi estrarre, il proiettile.

Conferenza Spangaro. Ieri, domenica, davanti ad un discreto pubblico, l'eg. prof. Saverio Spangaro tenne l'annunciata conferenza Chirurgia del passato e Chirurgia del presente.

Parlò per oltre due ore in modo veramente dotto, dimostrando i progressi fatti dalla chirurgia nel Medio Evo ad oggi e pronosticando quelli futuri. L'aimio professore, con nobili e gentili parole volle ricordare l'opera feconda, compiuta a Pordenone dal

La perquisizione. Verso le 15.30 arrivano il pretore del 10 Mandamento dott. Borsella, il quale con l'aiuto del delegato avv. Procaccianti, del cancelliere Bisaccia, della guardia scelta Fortunati procede alla perquisizione dell'impiccato il cadavere del Pecile giace nel breve giardinetto davanti la palazzina, la testa appoggiata ad un guanciaio sotto folti cespugli di rose fiorite.

La guardia scelta Fortunati solleva il lenzuolo che lo ricopre... Resta così scoperto il volto e la testa nuda, senza capegli. Sulla faccia terrea spiccano gli occhi aperti, la bocca spalancata. Si scorge la dentatura giusta; il palato esangue.

Alla guancia sinistra un segno rosso orizzontale sembra una ferita. Fortunati bagna con la saliva un'estremità del lenzuolo e strofina: non è una ferita, è una macchia sanguigna. Il volto non desta ribrezzo e non porta alcuna lesione; ma il collo è segnato tutt'intorno da un solco profondo. Ha le mani chiazze di sangue, i pugni chiusi fortemente, quasi

Egli si può dire fu il primo, che iniziò in Friuli l'insegnamento ambulante col mezzo delle conferenze.

Ma non si arrestava certo a questo ramo di agricoltura, quell'instancabile utilissimo lavoratore che fu il dott. Romano.

È difficile trovare disgiunto il suo nome da quella impresa agraria iniziata in quest'ultimo quarto di secolo.

Una proceca la si è levata in questi giorni sulla vetusta quercia dell'Associazione Agraria Friulana e la ha strappato due rami fra i migliori, ancora vigorosi di linfa e di fronde.

Ma non invano essi avranno verdeggiato tanti anni e prodotto fiori e frutta, se, dallo schiacciato, altri rami novelli spuntarono a suggere l'umore, e, ricchi degli esempi preclari, a continuare la vita.

A Gio. Batta Romano vada l'estremo aiuto riverente e grato dell'Associazione Agraria Friulana, dove la sua memoria vivrà imperturbata e sarà sempre rammentata e riconosciuto con unanime plauso, il bene da lui compiuto a vantaggio delle terre friulane.

Discorso dott. Dalan. S'avanza quindi il dott. Dalan quali strane combinazioni, — incombincia — quale triste destino!

Come vecchio amico e collega di Tita Romano ebbi l'incarico dai colleghi di tessere le lodi, di far conoscere le sue benemerite in occasione che Gemona preparavasi ad addio entusiastico, meritati festeggiamenti per il suo 25.º anno di servizio professionale; orazione che io lessi in teatro in presenza di una moltitudine festante di amici colleghi ed ammiratori.

Oggi invece a così breve distanza, con lo strazio nel cuore devo compiere ben differente dolorosissimo incarico, e si è quello di dare al Collega ed amico l'estremo saluto. Del Romano dirò solo dell'opera sua quale zootecnico.

Tita Romano nacque in Udine il 15 settembre 1850. Terminati gli studi nel Ginnasio Liceo locale, s'iscrisse alla Scuola Superiore di medicina Veterinaria di Milano dalla quale ne sortì laureato fra i migliori del suo corso.

Per questo lavoro, con indefesso lavoro, parlando per ogni dove con le sue conferenze infondendo sempre nuove energie e maggiore fiducia nelle autorità ed agli allevatori, riuscì in circa un quarto di secolo a raggiungere la meta prefissasi, a compiere cioè l'opera di rigenerazione pastorale, il grande miglioramento del nostro bestiame bovino.

Non spottò a mo' l'elogio dell'alta sua intelligenza, della sua operosità, del suo carattere; né il dire della sua onta opera sua a pro del granioso progresso zootecnico di questa provincia. Mi sia dato però di glorificare la sua preziose doti come insegnante.

Esso non stavano soltanto nella perfetta padronanza della materia che insegnava; nell'attenta cura che metteva nella scelta e nell'ordinamento degli argomenti da svolgere; nella sua parola facile ed incisiva, ma più ancora, in quella rara facilità di saper stabilire il contatto intellettuale col proprio uditorio.

Di esso egli sentiva la capacità, destava l'interessamento, incantava l'attenzione, il suo corso era facoltativo, appariva mai un alunno mancò ad una sua lezione.

Era riverito e prediletto dai giovani; altamente considerato ed amato dai colleghi; su tutti noi gravò l'incubo della sua lunga angoscia e tutti noi serberemo nell'animo la sua memoria indelebile venerata e benedetta.

Salvo o collega. Aggiungo brevi parole il sig. Rocco Battistig, per la Massoneria friulana, indi, ultimo il sig. Luigi Conti esprime.

La riconoscenza dei figli e congiunti. E' con cuore stretto e per la cara amicizia che mi legava all'Illustre uomo di cui onoriamo la salma, che ho assunto il pietoso incarico di esprimere a tutti l'immensa riconoscenza dei figli e dei congiunti.

E' stato lungo il martirio del nostro povero Tita, ma, e nella dolorosissima malattia, e nella incoscienza che precede la morte, nel momento supremo, e ora in questo tristissimo accompagnamento, la famiglia superstita ha avuto nel suo grande dolore, pure un grande conforto.

Ed io interprete del sentimento di questa famiglia, privata da un illustre capo ringrazio le autorità locali, le Società, gli amici ed i conoscenti, che hanno voluto portare il loro tributo di affetto e di ammirazione al povero Estinto fino a questa dimora;

valenti oratori che hanno detto di lui con sincera parola e con cuore commosso; pure con infinita riconoscenza va il pensiero dei figli alla benemerita Presidenza dell' Ospitale;

ai sanitari che fraternamente e con nobile gara combatterono con forza ed amore le insidie del male e le crudeli sofferenze; agli amici, che quali fratelli hanno con la loro frequente presenza sollevato il morale dell'infelice sofferente;

a tutti presenti e lontani che hanno partecipato al nostro lutto; alla stampa che diede sovente le notizie da tutti aspettate con ansia; rinnovo i ringraziamenti. E a te caro prezioso amico perduto venga per la mia povera parola l'ultimo angosciato pensiero d'affetto ai tuoi figli per cui sarai sempre luminoso esempio di bontà e di virtù.

Quindi il mesto corteo prosegue per il cimitero, dove la salma per espressa volontà del defunto sarà cremata.

Onoranze e beneficenze in morte dell'avv. Capellani. In esecuzione alla volontà del compianto avv. Capellani furono elargite dalla famiglia:

L. 1000. alla Cucina Economica. — L. 1000 alla Congregazione di Carità per essere investite in consolidato italiano — quale legato Pietro Capellani — a favore dei poveri — L. 1000 alla Società per l'infanzia abbandonata — L. 500 ai poveri di Rivalpo. La vedova, per onorare la memoria dell'estinto, elargisce poi L. 1000. — per una istituzione scuola di infermiere.

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana, oltre all'avere deliberato di partecipare ai funerali del sudd. vicepresidente avv. Pietro Capellani, votò l'elargizione di L. 250 a favore del Comitato protettore per l'infanzia, destinandole al fondo per l'erezione di un Ospizio bagni marini sulla spiaggia di Lignano.

Il Consiglio delle Case popolari, convocatosi ieri straordinariamente, deliberò di inviare una lettera di condoglianza alla vedova del suo presidente avv. Pietro Capellani; di murare una lapide nel gruppo di mezzo delle Case popolari già costruite; di elargire lire 150 per l'erigendo Ospizio marino di Lignano.

Al funerali del compianto Capellani parteciparono pure il direttore, tutti i consiglieri e sindaci, un impiegato e un fattorino della Banca Popolare Friulana. Anche la signora Maria Braida Cernazzi aveva inviato una corona.

S'è suicidata? Come temevano e la famiglia e i conoscenti tutti, la povera Enrica Negri, la buona giovanetta di ventitré anni della cui scomparsa ci occupammo sabato, ha posto fine ai suoi giorni. Perché? Mistero. Ella sola potrebbe svelarlo; ma le sue labbra sono mute per sempre.

Scomparsa la notte del 13, coll'idea preffisa del suicidio, ella attraversò le straduciole deserte e si gettò nella roggia. Solamente ieri, presso la conceria Contarini, fu trovato il suo corpo: a una ventina di metri circa prima del salto, sotto un cespuglio sporgente sull'acqua. Aveva la testa impigliata nei ramoscelli. Fu trovata proprio dirimpetto ai locali della fabbrica che servono per asciugare i panni di scorta.

L'incendio di Iersera. Iersera alle 8.30 nel negozio Coloniali — Salsamentaria del sig. Antonio Rizoli sito in piazza Mercato nuovo, accanto l'offelleria Barbaro, dopo che il negozio era stato chiuso, scoppiò un incendio che recò danni calcolati ad oltre tremila lire.

Ultimo Brodo a qualunque ora si ottiene con l'insuperabile Dadi Graf. In vendita presso i buoni salumieri e droghieri (cent. 5 il Dado). Per ordinazioni rivolgersi alla Ditta U. Ligunana e G. Concessionari esclusivi per Udine e Provincia.

Kanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano. Al manicomio. L'inserviente all'ufficio postale della stazione Vittorio Bassi d'anni 56, del cui tentato suicidio al cimitero dicemmo ieri, fu condotto al manicomio perchè in istato di delirio alcoolico.

Morte improvvisa. Ieri notte verso la una il negoziante Vittorio, Pellegrini abitante fuori Porta Grazzano, non ancora quarantenne, fu colto da paralisi cardiaca. Moriva alle 8 di ieri mattina lasciando nella disperazione la desolata famiglia.

La Liva arrestata? Corre voce che la Lucia Liva sia stata arrestata a Monfalcone non per le ragioni che nulla avrebbero a fare col famoso crak bancario.

Castellani Luigia di Vincozo. Questa mattina alle ore 5, dopo lunga e penosa malattia spirava.

Profondamente commossi per le innumerevoli prove di stima e di affetto dimostrate alla benedetta memoria del mio adorato estinto Piero, con i miei figli e coi parenti tutti ringrazio vivamente di cuore.

Bice Berghinz-Capellani. Ringraziamento. La famiglia Miani, ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del loro estinto Antonio.

Comune di Codroipo. A tutto 30 maggio corrente è aperto il concorso al posto di Vice-Segretario. Stipendio lordo iniziale L. 1800. Quattro aumenti sensenziali del decimo. Per maggiori schiarire rivolgersi al Comune.

Municipio di Arta. Nel giorno 31 corr. mese, a ore 10 antim. avrà luogo in questo Municipio un pubblico e definitivo incanto a schede segrete per la vendita piante resinose. Lotto I. Bosco Faic con Cornaria. Pianta N. 3135. Dato d'asta L. 69236.44. Cauzione provvisoria lire 7000. Deposito per spese lire 1800.

Comune di Castions di Strada. Avviso d'asta ad unico incanto. Il 2 Giugno 1910, alle ore 10 ant. presso il Municipio, seguirà l'asta per la costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Cormor. L'asta seguirà a schede segrete sulla base del progetto di lire 13600. Cauzione a garanzia dell'asta lire mille.

L'Ernia. Sua cura. Sua guarigione. Albergo Antico Toppo. Via Cavour 25. a tutto 1 giorno 29 Maggio.

Verban volant. La voce sola ed è per ciò che la gioia e le benedizioni inviate dalle persone che durante la settimana fecero acquisto del meraviglioso cinto del Prof. WILLIAMS hanno sparsa tale entusiasmo che centinaia di domande pregano l'eminente specialista trattenerli ancora qualche giorno a Udine. Perciò onde soddisfare ai voti di una intera Provincia il valente ortopedico avverte che si fermerà ancora a tutto il 29 Maggio, Albergo Antico Toppo, via Cavour 25.

Pregiammo la spettabilissima classe Medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali Castile con altri preparati similissimi di formula ignota e che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze.

Un geniale ed opportuno festino notturno. Mercoledì notte, in quel simpatico ritrovo che è la Birreria Adriatica, generalmente illuminata si inaugurerà il ciclo delle tradizionali serate musicali con un grande concerto.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza d'uso che lo Polveri Seiditz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.50 nelle farmacie.

Principis Luigi gerente responsabile.

LINOLEUM. Pavimenti completi. Tappeti d'ogni misura. Corsie in tutte le altezze. Rapp. e Depositaro Pietro Marchesi. Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo) Dirimpetto Avv. Bertacchioli.

Pasta di Udine. FRATELLI MENAZZI. Stabilimento moderno per la fabbricazione delle Paste alimentari uso Napoli, all'uovo, giuttinate, specialità Pasta al latte leggerissima, molto raccomandata, tagliatelle finissime giornalmente fresche.

Giuseppe Di Piazza. UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE. tre medaglie d'oro e croce insigne. Esecuzione perfetta a qualunque tempo. Assume qualsiasi lavoro fotografico.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco. UDINE - Fabbrica Anni ed insegna la ferro verniciate a fuoco - UDINE. Fabbrica fuori Porta Ronchi Viale 23 Metri - Nazario Via Aquilana N. 23. Telef. 3-97. Telef. 3-19.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche. Malattie delle Signore diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova.

STARILIMENTO BACIOLOGICO. Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903) Con Medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confinatori del soma di Milano 1906.

Nuovo Albergo e Restaurant alla Stazione. Via a vis della Stazione Ferroviaria. S. Giorgio di Nogaro proprietario-conduttore Daniele Costantini. Alloggio - Cucina sempre pronta. Vini finissimi - Birra di Puntigam. Stallaggio - Garage. Giuoco bocce. Prezzi convenientissimi.

CASA DI SALUTE del D.r Metallio Cominotti. Tolmezzo. per CHIRURGIA GENERALE. OSTETRICIA - GINECOLOGIA. Locali di nuova ed apposita costruzione. Due sale d'operazione - Stanze di digenza da due e un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenzi nella Casa - Riscaldamento a termofoni.

Di un abile Selcino. Si fa ricerca per importante lavoro nel capoluogo di Rivignano. Per informazioni e trattative rivolgersi al segretario comunale.

F.lli Fornara. UDINE - Via Ma. in. Grandioso assortimento novità. Umbrelli. Prezzi da non temere concorrenza.

B. NIDASIO UDINE. Specialità OLIO GRANONE raffinato. BACCHI NATI presso l'Osservatorio di Fagnana. Sementi e piantine da Orto e da fiori. Gigli, Dahlie, Canne, Tuberose.

CASA DI CUBA. Approvata con Decreto per malattie di della R. Prefettura. ORECCHIO GOLIA NASO. del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista. Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel 15-7.

Il dono di nozze

Romanzo di A. DELPIT

Bevuto il caffè erano rimasti un po' a chiacchiere...

Ma l'uomo lo vide e si slanciò verso di lui...

Peipfer riconobbe Kregor, ma un Kregor ben differente da quello incontro sette ore prima...

— Come, signor di Kregor, — disse Peipfer — voi qui, a quest'ora?

— Non osò aggiungere: — E in questo costume?

Ma l'osservazione era nel tono meravigliato della domanda...

rovina degli abiti di Kregor.

Il bretone non rispose alla domanda, non chiari nulla...

— Buona notizia, grande notizia, mio caro Peipfer! Ho venduto il mio «Ermete»...

— Trentamila franchi! — esclamò Peipfer — Si gli porterò stamattina il manoscritto...

— Ma Kregor aveva presa una delle vie che terminano al boulevard...

— E' pazzo, — pensò il giornalista. Kregor era effettivamente pazzo?

— Signor Kregor, — disse il giornalista — non vi sentite forse bene?

Volete che vi riconduca da Sageou. Ma Kregor indietreggiò, strinse il

suo manoscritto come se Peipfer avesse voluto rubarglielo ed esclamò di nuovo: — Trentamila franchi! La gloria! Una fortuna! Porto ora il manoscritto! Addio, addio!

E fuggì con una rapidità inverosimile alla sua età.

Peipfer rimase un istante immobile di meraviglia. Poscia inquieto, si diede a seguire il bretone.

— Ma Kregor aveva presa una delle vie che terminano al boulevard, poscia un'altra adiacente in modo che Peipfer non riuscì a trovarlo.

— E' pazzo, — pensò il giornalista. Kregor era effettivamente pazzo?

Tra l'incontro con Baltus e quello con Peipfer, lo sconvolgimento cerebrale del vecchio era diventato irreparabile.

— Dalle parole dette a Peipfer da Kregor si può rilevare questo: il bretone aveva con sé il manoscritto di «Ermete Trismegisto», al quale

lavorava a Santa Pelagia. Ma una faceva caldo. Poco vestito doveva avere freddo. Infine nel cuore della notte, tra i due incontri, vi era stato un violento temporale, una pioggia torrenziale.

Allo scoppio di un vento levato il capello a Kregor. Così quella notte, in tardi nella sua corsa notturna al lume di qualche lampione aveva dovuto leggere il suo manoscritto.

Alora s'era accorto della lacuna aveva constatato che alcune pagine erano rimaste nella via Cherche-Midi. Di cui un dolore. L'idea assurda, ma ammessa da Kregor, che Sageou avesse parte nella sua espulsione, questa idea avvicinata al fatto della lacuna nel manoscritto, poté ispirare al bretone la concezione di una persecuzione esercitata su di lui da Davide, di un completo ordito per togliergli la gloria!

Tutto ciò è possibile. Forse la follia seguita questa via per penetrare nel cervello di Kregor. A quelle torture morali immaginarie, create a piacere dalla stessa vittima, bisogna aggiungere probabili sofferenze fisiche.

Kregor aveva mangiato poco. Errando invece di alle sue domande e gli disse di addormentarsi.

Lear nella brughiera, servi di giuoco alla pioggia ed al vento — e le ire celesti si scatenarono su quel povero capo così vecchio e così bianco.

Dopo fuggito agli sguardi di Peipfer dove andò? E ciò che ancora non si sa. Senza dubbio continuò a camminare, qua e là, senza meta, senza idee. Non si allontanò dal boulevard. O, se si allontanò, non tardò ad avvicinarsi poiché, poco dopo l'incontro con Peipfer si presentò in uno degli alberghi del quartiere della Maddalena e chiese una stanza con tono altero.

Questo albergo era piuttosto signorile, e non si riceveranno persone guurite, o non si riceveranno persone guurite. Trovandosi Kregor in condizioni disastrose, il padrone si oppose alle sue domande e gli disse di allontanarsi.

Orario ferroviario. Table with train schedules for various routes including Milano, Genova, and Trieste.

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16.

Mater Associazione Mutua dotazioni bambini Casella 406 Genova cerca Agenti per Udine e provincia...

RINOMATI Preparati di Pepsina di Pepsina Cav. Dott. CARLO TOSI PILLOLE ALLA PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale...

Banca Commerciale Italiana Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105.000.000 interamente versato.

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/2% disponibile: L. 20000 a vista - Lire 50000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.

Deposito a risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4% disponibile L. 5000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore tre giorni.

Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 1/2% disponibile Lire 1000 al giorno - somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3/4% netto oltre a 9 mesi 3%.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione. Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apra crediti liberi e documenti e rilascia lettere di credito. Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, rapporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendite, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere. Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione. Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Mietz & Weiss NEW-YORK

MOTORS AD OLIO PESANTE (extra denso MAZOUT) Tipi orizzontale, verticale e marino da 1/2 a 200 HP.

Lubrificazione Automatica in tutti gli organi. Nessuna valvola - Funzionamento ridotto alla massima semplicità.

CONSORZIO DI PONTEDERA Cataloghi e Prezzi a richiesta.

METARSILE MENARINI

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debollezze - Pastumi di malattie infettive.

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: W. BERNI & C. - Firenze

Psiche ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC



Acqua di NOGERA-UMBRA «Sergente Angolella»

Police Bislari - Milano

PROGRESSO DELLA SCIENZA Non più SIFILIDE mediante il mendale IORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI Prostrati Uretriti e Catarrri della Vescica

Si guariscono radicalmente con i rinomati CONFETTI CASILE

I CONFETTI CASILE danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolose candele...

ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guastato completamente e radicalmente dalla Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti macchie della pelle, perdita seminale, polmoniti, spermatorrea, erpetismo, sterilità, nevralgia contro l'acido urico ecc.

Un flacone di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.50. La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarrri acuti e cronici, acoli dienerogici, ulcers, leucorrea, dismenorrea, vaginitis, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta), ecc.

Un flacone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3. Desiderando maggiori schiarimenti dirigete la corrispondenza al sig. CASILE Biviera di Chiava, 235, Napoli (Laboratorio Chimico-Farmaci), che s'istruirà risposta gratis con assoluta riservatezza.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie o presso l'invitore a Napoli. A Udine presso la farm. di s. Giorgio di Rinto Zulliani P. Garib. e farm. Giacomo Comasanti.

La vendita delle ULTIME Obbligazioni e dicline di Obbligazioni, con premio garantito del Prestito a Premi della REPUBBLICA DI SAN MARINO verrà chiusa quanto prima.

ESININA

col "SIC", del Dott. Zanoni

Questo potente rimedio, scoperto e preparato dal Dott. G. Zanoni, già assistente nella Clinica Medica della R. Università di Genova...

Principali depositi esteri: Basilea, Spitalstrasse, 9 - Ginevra, rue de Lyon, 15 - Barcellona, calle Valencia, 237 - Trieste, Francesco Mell - Parigi, 65, boul. Malesherbes - Londra, 65, Crutched Friars E. C. - New York, Broadway, 496 - Montevideo, calle Buenos Ayres, 208 - Buenos Ayres, Avenida de Mayo, 649 - Bruxelles, Pl. Marché aux poulets, 37

Spesierio preparato dal dott. ZANONI in Milano.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI.

STIPITICCHEZZA o suo Congiungimento

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato ostivo, Bocca amara, Sensazione di Testa, Emiorrania, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Anore, Eozemi, Foruncoli, Rosorii, ecc.

Cura razionale, Guarigione

3 Dosi di Cassare, Serrade e Poddellian

PREZZO L. 1.50 in FLACONE DI 25 GRAMMI

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Tipografia Domenico Del Bianco - UDINE - 1910



LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER

È stata costruita ed esportata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Ne gozi in UDINE Via Mercatovecchio N. 58 CIVIDALE

Ne gozi in UDINE Corso Via Carlo Alberto N. 9 PORENONE

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8

Ne gozi in UDINE Vittorio Emanuele N. 8